

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	24/11/2022	56	Picchia la moglie Devi usare il burqa <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	24/11/2022	11	Picchia la moglie Devi usare il burqa <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	24/11/2022	9	Picchia la moglie Devi usare il burqa <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	24/11/2022	13	Da cento a comacchio tante iniziative <i>Redazione</i>	5
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	24/11/2022	48	Sanpa, la vetta non è così lontana. Orecchia: Squadra magnifica <i>Daniele Monti</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	24/11/2022	2	L'anno nero delle donne Reddito di libertà alle vittime = Violenza alle donne in crescita del 12% I dati allarmanti della questura <i>Giuseppe Baldessarro</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	24/11/2022	7	Ospedali pieni due mamme portate a Imola per partorire = A Bologna non c'è posto partoriscono a Imola <i>Rosario Di Raimondo</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	24/11/2022	10	Il classico pesce o innovativo <i>Sabrina Camonchia</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/11/2022	51	AGGIORNATO - Picchia la moglie che rifiuta il burqa Indagato operaio di trentuno anni <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/11/2022	51	Picchia la moglie che rifiuta il burqa Indagato operaio di trentuno anni <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/11/2022	52	Il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze Distribuito il decalogo del risparmio green <i>P.I.t</i>	16
SABATO SERA	24/11/2022	11	Il dramma della droga a Medicina tra ricordi e poesia <i>Camilla Gamberini</i>	17

Picchia la moglie «Devi usare il burqa»

Bologna La giovane moglie, sua connazionale, lo aveva raggiunto giusto a fine giugno per un ricongiungimento familiare nella casa di lui a Bentivoglio. Ma da subito l'uomo avrebbe iniziato a maltrattarla sia fisicamente che psicologicamente con l'obiettivo di farla indossare il burqa, di impedirle di uscire di casa e di inibirle la frequentazione di una scuola italiana. Accuse in ragione delle quali un operaio 31enne di origine pachistana con cittadinanza italiana, è stato indagato a piede libero per maltrattamenti in famiglia e le-

sioni personali. L'uomo, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Teresa Bianco, è stato convocato per essere interrogato su delega del Pm Marco Imperato. Secondo quanto finora contestato al 31enne, per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi sarebbe ricorso a più riprese a schiaffi,

spinte e calci arrivando a insultarla, ma soprattutto a minacciarla sia di farle del male che di ammazzarla. In particolare l'11 agosto scorso in seguito al-

la richiesta di lei di potere frequentare una scuola italiana, l'uomo avrebbe reagito scaraventandola con forza contro il muro e provocandole così lesioni sparse tra volto e arti per una prognosi iniziale di sette giorni.



Picchiata per il burqa
Arrestato un uomo di Bentivoglio per botte e minacce alla moglie



Peso:12%

Picchia la moglie «Devi usare il burqa»

Bologna La giovane moglie, sua connazionale, lo aveva raggiunto giusto a fine giugno per un ricongiungimento familiare nella casa di lui a Bentivoglio. Ma da subito l'uomo avrebbe iniziato a maltrattarla sia fisicamente che psicologicamente con l'obiettivo di farla indossare il burqa, di impedirle di uscire di casa e di inibirle la frequentazione di una scuola italiana. Accuse in ragione delle quali un operaio 31enne di origine pachistana con cittadinanza italiana, è stato indagato a piede libero per maltrattamenti in famiglia e le-

sioni personali. L'uomo, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Teresa Bianco, è stato convocato per essere interrogato su delega del Pm Marco Imperato. Secondo quanto finora contestato al 31enne, per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi sarebbe ricorso a più riprese a schiaffi, spinte e calci arrivando a insultarla, ma soprattutto a minacciarla sia di farle del male che di ammazzarla. In particolare l'11 agosto scorso in seguito alla richiesta di lei di potere frequentare una scuola italiana, l'uomo avrebbe reagito scar-

ventandola con forza contro il muro e provocandole così lesioni sparse tra volto e arti per una prognosi iniziale di sette giorni. ●



Picchiata per il burqa

Arrestato un uomo di Bentivoglio per botte e minacce alla moglie



Peso:11%

Picchia la moglie «Devi usare il burqa»

Bologna La giovane moglie, sua connazionale, lo aveva raggiunto giusto a fine giugno per un ricongiungimento familiare nella casa di lui a Bentivoglio. Ma da subito l'uomo avrebbe iniziato a maltrattarla sia fisicamente che psicologicamente con l'obbiettivo di farle indossare il burqa, di impedirle di uscire di casa e di inibirle la frequentazione di una scuola italiana. Accuse in ragione delle quali un operaio 31enne di origine pachistana con cittadinanza italiana, è stato indagato a piede libero per maltrattamenti in famiglia e le-

sioni personali. L'uomo, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Teresa Bianco, è stato convocato per essere interrogato su delega del Pm Marco Imperato. Secondo quanto finora contestato al 31enne, per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi sarebbe ricorso a più riprese a schiaffi, spinte e calci arrivando a insultarla, ma soprattutto a minacciarla sia di farle del male che di ammazzarla. In particolare l'11 agosto scorso in seguito alla richiesta di lei di potere frequentare una scuola italiana, l'uomo avrebbe reagito scara-

ventandola con forza contro il muro e provocandole così lesioni sparse tra volto e arti per una prognosi iniziale di sette giorni. ●



Picchiata per il burqa

Arrestato un uomo di Bentivoglio perbotte e minacce alla moglie



Peso:10%

Da Cento a Comacchio tante iniziative

Provincia Una fiaccolata, panchine e scarpe rosse per contrastare i soprusi

Ferrara Sono diverse le iniziative che si tengono in provincia in questa circostanza. I Comuni di **Cento** e di **Pieve di Cento** per domani sera promuovono una fiaccolata: a Cento si parte alle 20.45 da piazza Benjamin Disraeli, dove c'è la panchina rossa, e ci si incontrerà per un momento di festa alle 21.30 nel piazzale sul ponte Vecchio con il gruppo di Pieve, proveniente dalla panchina rossa di piazza Andrea Costa. A **Bondeno** oggi (ore 17.30 in sala 2000) l'iniziativa "Dalla storia all'attualità. Come stereotipi e violenze si sono evoluti nel tempo": introducono Angela Dianati (Udi) e Paola Castagnotto (Cdg), interviene anche il prefetto Rinaldo Argentieri. Domani ci sarà un banchetto in piazza Garibaldi per l'autofinanziamento con la distribuzione dei ciclamini e la diffusione di materiale informativo sui servizi presenti sul territorio a tutela delle donne. Domani dalle 8 alle 20 a **Vigarano**

Mainarda alla panchina rossa nel piazzale del Conad le donne Spi-Cgil organizzano "Un haiku per noi": piccole poesie per ricordare che chi ama non uccide. Domani alle 20.45 in municipio a **Sant'Agostino** la criminologa forense Barbara Zanoni tratta il tema "Amore ed ossessione: atti persecutori e omicidi relazionali", letture di Viviana Rattin. Tante le iniziative a **Copparo**.

Oggi alle 15 ai giardini di piazza Libert  lettura e camminata dalla panchina rossa con consegna lungo il percorso delle scarpe rosse ai negozianti del centro. Alle 16 a Palazzo Zardi Leily Fazeli e Niusha Mohseni, giovani attiviste iraniane, dialogano con Miriam Cariani e Patrizia Lucchini. Domani (17.30 in biblioteca) presentazione del libro "L'amore che uccide" di Mariella Guerzoni. A **Jolanda di Savoia** domenica alle 11 davanti al municipio si espongono le scarpe rosse, poi palloncini

rossi appesi ai cancelli delle case. **Tresigallo** domani (Casa della Cultura, ore 18) ospita la conferenza "Donne e violenza. Cosa e come fare per difendersi" con Sergio Russo e Alessandro Colella (Questura) e operatori degli sportelli anti violenza. Domani a **Portomaggiore** installazione dell'artista sarda Maria Lai, sulla facciata del municipio, pensieri e riflessioni sulla panchina rossa della "piazza dei diritti". Oggi alle 18.30 all'Unico bistrot di **Argenta** si presenta l'opera "Fuori dal velo", sabato alle ore 10 si inaugura la seconda panchina rossa nella piazza di **San Nicol ** e domenica pranzo di beneficenza al campo di **San Biagio**. A **Ostellato**, domattina scarpe rosse in piazza e sabato alle 21 al Barattoni spettacolo teatrale a ingresso libero. A **Codigoro** oggi (15.30, sala Riode Finessi) si presenta il libro sull'argomento di Maria Dell'Anno; domani alle 11 in via Resistenza inaugura il murales sul tema e alle

20.30 il libro "Oliva Denaro" di Maria Ardone in biblioteca. Infine a **Comacchio**, domani alle 9 scarpe rosse in piazza Folegatti, alle 10 (Sala S. Pietro) riflessioni sulla violenza con la partecipazione di donne iraniane, alle 16.30 (parco della Resistenza) camminata contro la violenza e alle 21 (Sala S. Pietro) spettacolo teatrale "Libere se... prove generali" a ingresso gratuito. ■

Sinergia

Gli appuntamenti sono promossi dai Comuni in collaborazione con altre istituzioni e associazioni

Impegno

Le attivit  proseguono durante l'anno anche grazie agli sportelli anti violenza aperti sul territorio



Peso: 21%

Eccellenza. Domenica gialloblù a Cattolica per accorciare sul S.Marino

Sanpa, la vetta non è così lontana. Orecchia: «Squadra magnifica»

Daniele Monti

Mai nella propria storia il **Sanpaimola** è stato così in alto. I gialloblù hanno vinto anche nell'ultimo turno, tra le mura amiche, contro il Masi Torello Voghiera per 3-0. Tre punti fondamentali nel percorso di crescita di un Sanpaimola che si avvicina sempre di più alla vetta, complice anche il pareggio del Victor San Marino sul campo del Diegaro. La compagine di San Patrizio si trova ora a 4 punti dalla prima della classe. Tra i punti di forza c'è senza ombra di dubbio un reparto offensivo capace di realizzare ben 29 reti in 15 partite, una media di quasi 2 gol a incontro.

Mister Orecchia orgoglioso dei suoi. «La vittoria di domenica scorsa è arrivata al termine di una partita straordinaria dei miei giocatori - commenta l'allenatore del Sanpaimola, **Andrea Orecchia** -. Siamo partiti forte sbloccando subito il match con Bonavita e poi abbiamo continuato a creare occasioni anche se loro hanno avuto due palle gol importanti e in quel frangente siamo stati fortunati. Nel secondo

tempo, la mia squadra ha battagliato e si è prodigata con tutte le proprie forze per fare una grande prestazione (fino ai gol dei fratelli Simone e Matteo Alessandrini, al 54' e al 69', ndr). Questo è un aspetto che deve rendere orgogliosi i nostri tifosi, la società, e tutto lo staff. Questa squadra, oltre ai risultati, sta facendo cose veramente belle perché ha una grande determinazione e lotta con intensità su ogni pallone».

Occasione a Cattolica. Nella sedicesima giornata il Sanpaimola farà visita al Cattolica. I rivieraschi sono reduci dal pareggio per 0-0 sul campo della Comacchiese e si trovano in piena zona playoff. «Sarà una trasferta molto insidiosa - spiega Orecchia -. Giocheremo contro una squadra giovane che corre tanto e non fa calcoli. Sul loro campo sintetico può succedere di tutto e mi aspetto una partita aperta. Dovremo andare lì con grande umiltà perché in questo campionato tutte le rose hanno dei valori e delle componenti che possono mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Noi scenderemo in campo con la stessa mentalità e con la stessa voglia di stupire che abbiamo mostrato da inizio stagione».

Rocambolesco pareggio nel derby.

Che il derby non sia mai una partita come tutte le altre è risaputo, ma nella sfida tra i padroni di casa del **Medicina** e la **Valsanterno** è successo di tutto. A sbloccare il match ci hanno pensato i giallorossi al 20' con il calcio di rigore trasformato da Boschi. Da quel momento in poi, i valligiani con una reazione d'orgoglio hanno ribaltato la gara grazie all'autogol di Caidi al 48' e alla rete di Cassani al 75'. Tuttavia, quando i biancoblù sembravano avere già i tre punti in tasca, è arrivata la marcatura del definitivo 2-2 di Tonelli al 92'. Un pareggio beffardo per la Valsanterno che già in settimana erano usciti dalla Coppa Italia dopo essere stati sconfitti ai calci di rigore dal X Martiri. Nel prossimo turno, i biancoblù accoglieranno il Pietracuta, mentre il Medicina farà visita alla Savignanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto del Sanpaimola, Simone Alessandrini capitano dei romagnoli e autore del secondo gol nella sfida di domenica scorsa vinta per 3-0 contro il Masi Torello Voghiera

Eccellenza	
19ª GIORNATA - 20/11/2022	
Bentivoglio - Savignanese	2-1
Comacchiese - Cattolica	0-0
Diegaro - Victor San Marino	0-0
Cava Ronco - Castenaso	1-0
Granamica - Classe	2-1
MEDICINA - VALSANTERNO	2-2
Pietracuta - Del Duca Grama	post.
Progresso - S. Agostino	1-0
Russi - Tropical Coriano	1-0
SANPAIMOLA - Masi Torello	3-0
16ª GIORNATA - 27/11/2022	
Del Duca Grama - Russi	
Castenaso - Progresso	
Cattolica - SANPAIMOLA	
Classe - Bentivoglio	
Masi Torello - Cava Ronco	
S. Agostino - Diegaro	
Savignanese - MEDICINA	
Tropical Coriano - Comacchiese	
VALSANTERNO - Pietracuta	
Victor San Marino - Granamica	
Classifica	
S. Marino	38 - SANPAIMOLA 34,
Progresso 31, Russi 31, Savignanese	
29, Cava Ronco 28, MEDICINA 27,	
Granamica 26, Castenaso 25,	
Diegaro 21, Masi Torello 20, Coriano	
19, Bentivoglio 18, Classe 16,	
S. Agostino 13, Pietracuta 10,	
Cattolica 10, Comacchiese 7, VAL-	
SANTERNO 5, Del Duca Grama 3	



Peso:38%

L'anno nero delle donne Reddito di libertà alle vittime

La questura: +12% di violenze. E la Regione stanZIA 1,3 milioni

A Bologna crescono del 12% le violenze sessuali. Un dato terribile quello fornito dalla questura alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nell'anno dell'assassinio di Alessandra Matteuzzi. Sulla facciata di Palazzo d'Accursio campeggia lo striscione di solidarietà alle donne dell'Iran. Mentre la Regione Emilia-Romagna stanZIA 1,3 milioni per il reddito di libertà rivolto alle vittime, già arrivate oltre 400 domande.

di **Giuseppe Baldessaro**
e **Caterina Giusberti** ● a pagina 2



▲ **A Palazzo** Lo striscione per le donne iraniane

L'EMERGENZA



Peso:1-19%,2-27%,3-3%

Violenza alle donne in crescita del 12% I dati allarmanti della questura

di Giuseppe Baldessarro

A Bologna crescono del 12% le violenze sessuali. Un dato pesantissimo quello fornito dalla questura alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nell'anno dell'assassinio di Alessandra Matteuzzi. Mentre la polizia illustrava i numeri dell'emergenza, sulla facciata di Palazzo d'Accursio campeggiava lo striscione di solidarietà alle donne dell'Iran. Una protesta nata in seguito all'uccisione, il 14 settembre scorso, di Mahsa Amini perché non indossava il velo.

L'iniziativa del Comune si aggiunge ai tantissimi eventi organizzati in città proprio per discutere di violenza di genere. Mostre, dibattiti, installazioni e spettacoli, promossi da diverse realtà per dire «basta a ogni forma di violenza». Tra queste ci sono anche le iniziative volute dalla polizia per illustrare gli strumenti di prevenzione, tra cui l'ammonimento, rivelatosi molto efficace.

I numeri generali dei reati denunciati nei primi dieci mesi dell'anno (dal primo gennaio al 31 ottobre) sono complessivamente in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma resta negativo il numero delle vio-

lenze sessuali, il reato più odioso, secondo cui a Bologna città c'è stato un incremento del 12%. In totale nell'intera provincia di Bologna (che segna comunque il +2,11%) si sono registrate 142 violenze sessuali, contro le 139 del 2021.

I dati sono invece positivi per quanto riguarda altri tipi di reato. In provincia si sono verificati 334 maltrattamenti in famiglia (399 lo scorso anno) e a Bologna il segno è del -16%. Giù anche gli atti persecutori, da 217 a 160 (in città -24%) e le minacce da 469 a 408 (a Bologna -30).

Ieri Silvia Gentilini, dirigente della divisione anticrimine, ha spiegato che ci sono due ragioni per le quali i reati di genere stanno scendendo. Il primo «è certamente legato alla riapertura rispetto al periodo di lockdown». Aggiungendo che «la convivenza forzata è stata alla base della moltiplicazione di tensioni tra le mura domestiche».

La seconda ragione è «la maggiore consapevolezza delle donne che adesso si rivolgono alle forze dell'ordine e alle associazioni più di frequente». Non ultima l'efficacia di alcune misure adottate dalla Questura e tra queste quella dell'ammonimento. Si tratta di un provvedimento ammini-

strativo che vale come un avvertimento nei confronti dei violenti. Una sorta di «cartellino giallo» che può anticipare misure più dure e denunce penali in caso di recidiva.

Rispetto allo scorso anno, gli ammonimenti per violenza domestica firmati dal questore Isabella Fusiello sono saliti da 17 a 55, ai quali vanno aggiunti quelli per atti persecutori (da 18 a 23) e 3 sorveglianze speciali. Di queste, l'ultima è stata emessa, dal Tribunale, il 14 novembre nei confronti di un 50enne italiano, ora in carcere, responsabile di maltrattamenti in famiglia.

Sempre in tema di tutela delle donne, la Procura di Bologna ha denunciato un pakistano che a Bentivoglio maltrattava la moglie per costringerla a indossare il burqa, impedirle di uscire di casa e di frequentare la scuola italiana. Il 31 enne, per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi l'avrebbe presa a schiaffi e calci, ma soprattutto l'ha minacciata di farle del male e persino di ammazzarla.

Domani la giornata
dedicata alle vittime
A Palazzo d'Accursio
issato lo striscione
per le donne iraniane

**Denunciato
un pakistano
che costringeva
la moglie a indossare
il burqa**





📷 Per le donne iraniane

Sulla facciata di Palazzo d'Accursio



Peso:1-19%,2-27%,3-3%

La sanità/2

Ospedali pieni due mamme portate a Imola per partorire

di **Rosario Di Raimondo**
● a pagina 7

Il caso

A Bologna non c'è posto partoriscono a Imola

di **Rosario Di Raimondo**

Negli ospedali di Bologna non c'era posto. Così due donne incinte, nello stesso giorno, sono state mandate all'ospedale di Imola per partorire. È successo lo scorso 4 novembre e uno dei due casi è stato sollevato ieri, con un'interrogazione rivolta alla Giunta, dalla consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini. Proprio il 4 novembre, una donna in gravidanza si era rivolta al Maggiore «al momento del travaglio, ma non avrebbe trovato ospitalità per mancanza di posto letto. Il personale sanitario ha specificato che non c'era un posto neppure al Sant'Orsola e nel circondario, tanto che alla partoriente è stato proposto il trasferimento per il parto a Modena o Imola».

Trasferimento che in effetti è avvenuto, come conferma l'Ausl. Perché in quel faticoso 4 novembre, al Maggiore, sono stati registrati «dodici parti a fronte di una media giornaliera di otto», spiega l'azienda sanitaria. La signora in questione «si era presentata al pronto soccorso ostetrico nel tardo pomeriggio. Aveva rotto le acque ma non era in travaglio attivo. Valutata ogni possibilità di trasferimento a Bentivoglio e al Sant'Orsola, a causa dell'elevato tasso di natalità giornaliero si è provveduto a trasferire la gravida all'ospedale di Imola. Il trasferimento, avvenuto in ambulanza, si è ritenuto funzionale per garantire alla donna il setting assistenziale e il comfort adeguati al par-

to». Che è avvenuto il giorno dopo, 5 novembre. Per l'Ausl si è trattato di un'occasione del tutto eccezionale, nella quale la rete metropolitana degli ospedali ha dimostrato la sua efficacia.

I trasferimenti, quel giorno, sono stati due. Non solo la signora spostata dal Maggiore, ma anche un'altra donna che, presumibilmente per un altro picco di nascite, non ha trovato posto al Sant'Orsola. Da quanto si apprende, non è raro che ciò accada in casi particolari. Ma i trasferimenti, viene assicurato, sono soggetti a protocolli di sicurezza molto rigidi, a percorsi protetti, e comunque non riguardano parti in emergenza.

Ad ogni modo, nella sua interrogazione, Castaldini chiede di sapere «come sia possibile che una donna al momento del parto non trovi ospitalità presso una struttura pubblica di Bologna, quale sia il tasso di occupazione dei posti letto nei punti nascita di Bologna e provincia da inizio novembre e se si siano verificate carenze di organico fra il personale».

*Due donne
incinte,
nello stesso
giorno,
sono state
trasferite
dopo aver
cercato
invano un
letto negli
ospedali
cittadini
È accaduto
il 4 novembre*

*Lo denuncia
Valentina
Castaldini
di Forza
Italia.
La risposta
dell'Ausl:
"Si è trattato
di un evento
del tutto
eccezionale
Ma la rete
dei servizi
funziona"*



Peso:1-2%,7-25%

Il classico pesce O innovativo

Dall'immane gran fritto al cappuccino di seppia
Alla scoperta dei ristoranti ittici di Bologna
e dintorni con grigliate alla brace, spiedini e crudité

di SABRINA CAMONCHIA



È il Cappuccino di seppia scottata con pappa al pomodoro, spuma all'aglio dolce, polvere di lime e olio alla n'djua dello stellato Agostino Iacobucci a Villa Zarri o il Gran fritto di pesce dell'Adriatico dell'Osteria Bartolini, all'ombra del platano monumentale di piaz-

za Malpighi. Ci sono le moeche e le schie fritte con polenta bianca direttamente dalla Laguna di Venezia da El Saor in via Battisti o le intramontabili alici marinate con burrata e peperoni in agrodolce che Mario Ferrara proprio non riesce a togliere dal menu dello Scaccomatto.

Fritture, grigliate, spiedini, crudité, filetti di pesce al forno o alla brace, polpette di baccalà, spaghetti allo scoglio. Come essere su una spiaggia della riviera adriatica, è ormai infinito il mare di possibilità per mangiare il pesce sotto le Due Torri. Abitudine sempre più apprezzata dai bolognesi che riservano questi piatti, in alternativa a tortellini e bollito, per il pranzo della domenica. Per una volta mettiamo da parte salumi e insaccati, raccontando quei ristoranti che, tra tradizione e innovazione, classicità e sperimentazione, propongono menu a base di pesce.

Un piatto veloce, per una pausa pranzo al volo o per un ritrovo con le amiche dopo lo shopping del sabato mattina, lo si può mangiare da Banco 32 al Mercato delle Erbe: seduti ai tavolini o al grande banco, si gustano tapas o insalate di pesce accompagnate da tzatziki o hummus di ceci. Attraversata via Belvedere, si può fare tappa alla Pescheria San Gervasio: fish bar con burger di tonno e patatine fritte, spiedini



Peso:49%

di calamari e gamberi e pulpo a la galega. Sempre in zona, fra gli ultimi arrivati in città, c'è il format di Pescaria in via Nazario Sauro: molto apprezzato dai giovani soprattutto per il Fish and Chips, per i panini con tartare e verdure o quelli con totani fritti. Apertura relativamente recente, con tanto di pandemia in mezzo, anche per Scampo in via Galliera con una formula innovativa. Qui i clienti possono scegliere il pesce direttamente dal bancone frigo e farselo cucinare sul posto. Funziona per il pranzo, ma anche per un aperitivo prima del cinema o di un concerto al vicino auditorium Manzoni. Ottimo anche il servizio delivery. Di mercato in mercato, la Pescheria del Pavaglione nel Quadrilatero ha piatti pronti da consumare sugli sgabelli sistemati in via Pescherie Vecchie, un nome che dice tutto di una storia fatta di mestieri: qui, aperifish al posto delle classiche patatine e olive.

Ci sono poi i classici. Detta legge sulla cucina mediterranea di pesce fin dagli anni Ottanta La Terrazza di via del Parco dove proverbiali sono i gamberoni in pasta kataifi con salsa al rafano e la paella alla valenciana. Mentre in Murri, di fronte al Molino Parisio, l'Acqua pazza presenta tutti piatti espressi di pesce accompagnati dalle verdure di stagione. Da Sabbia di Mare (via delle Borre, fuori Lama) i due padroni di casa Fabio e Federica propongono

in menu i primi di pesce con la pasta fatta in casa dalle sfogline. Tornando in centro, in via Volturmo, è una garanzia Il Cantuccio, storico locale a gestione familiare dalla tradizione campana, da non perdere gli antipasti assai abbondanti. Ma anche La Piazzetta, in fondo al Pratello, ha saputo farsi strada: ora in cucina c'è lo chef Gianluca Leoni.

A locali come il Matusel e Sale Grosso si deve la riscoperta del pesce azzurro a Bologna, considerato erroneamente un alimento povero e poco amato: piatti popolari rivisitati in chiave contemporanea che però non perdono in schiettezza e semplicità. Da Pane e Pannelle, il locale di Isabel Muratori in via San Vitale, resistono ancora in menu i bucatini con le sarde, piatto iconico fatto conoscere in città dallo chef siciliano Francesco Di Natale, pioniere di ricette con alici e sgombri. Grandissima qualità da Ittico Ristorante. Cucina di Mare (via San Felice, 38) di Lucio Maggiorani e Alessia Zonarelli: degustazioni di carpacci, tartare di salmone Balik ma anche capesante scottate e primi raffinati.

Il consiglio fuori città porta all'Antica Trattoria di Sacerno nelle mani dello chef Dario Picchiotti, imperdibile le sue crudité e il pescato arrivato dai mercati di Chioggia, Cesenatico, Sardegna, Sicilia e Puglia.

La Terrazza di via del Parco ha nel menu gamberoni in pasta kataifi e la paella alla valenciana

❶
Il Banco 32 al
Mercato delle
Erbe

❷
Lo Scampo di via
Galliera

❸
Il ristorante
Wu Xiammin



Peso:49%



Peso:49%

Picchia la moglie che rifiuta il burqa Indagato operaio di trentuno anni

La consorte pachistana
l'aveva raggiunto a giugno
I maltrattamenti e le minacce
sarebbero iniziate subito

BENTIVOGLIO

Schiaffi, spinte, calci e insulti. Fino ad arrivare alle minacce di morte. Un vero e proprio inferno semplicemente perché lei, la moglie, non indossava il burqa. Una storia allucinante che arriva da Bentivoglio alla quale ora hanno posto fine i carabinieri. La giovane moglie, di origini pachistane come il marito, aveva raggiunto quest'ultimo in Italia giusto a fine giugno per un ricongiungimento familiare nella casa di lui del Bolognese. Ma da subito l'uomo avrebbe iniziato a maltrattarla sia fisicamente che psicologicamente con l'obiettivo di farla indossare il burqa a ogni costo, di impedirle di uscire dall'abitazione e di inibirle la

frequentazione di una scuola italiana.

Un incubo che sarebbe andato avanti a lungo ma portato alla luce grazie al coraggio della donna che ha denunciato tutti i soprusi ai carabinieri. Accuse in ragione delle quali l'uomo, un operaio 31enne di origini pachistane ma con cittadinanza italiana, è stato adesso indagato a piede libero per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Il trentunenne, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Teresa Bianco, nei giorni scorsi è stato convocato in caserma per essere interrogato su delega del pubblico ministero Marco Imperato, titolare del fascicolo.

Secondo quanto finora contestato, l'indagato per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi sarebbe ricorso a più riprese a schiaffi, spintoni e

calci arrivando a insultarla, ma soprattutto a minacciarla sia di farle del male che di ammazzarla. In particolare l'11 agosto scorso - l'ultimo episodio contestato prima della denuncia fatta dalla vittima - in seguito alla richiesta di lei di potere frequentare una scuola italiana, l'uomo avrebbe reagito scaraventandola con forza contro il muro e provocandole così lesioni sparse tra volto e arti per una prognosi iniziale di sette giorni dopo un soccorso in ospedale. Ora quel dramma familiare è finalmente finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CULMINE

**L'11 agosto scorso
l'episodio più grave:
l'uomo l'avrebbe
scaraventata
contro il muro**

I carabinieri indagano anche su questa vicenda (foto d'archivio)



Peso: 33%

Picchia la moglie che rifiuta il burqa Indagato operaio di trentuno anni

La consorte pachistana
l'aveva raggiunto a giugno
I maltrattamenti e le minacce
sarebbero iniziate subito

BENTIVOGLIO

Schiaffi, spinte, calci e insulti. Fino ad arrivare alle minacce di morte. Un vero e proprio inferno semplicemente perché lei, la moglie, non indossava il burqa. Una storia allucinante che arriva da Bentivoglio alla quale ora hanno posto fine i carabinieri. La giovane moglie, di origini pachistane come il marito, aveva raggiunto quest'ultimo in Italia giusto a fine giugno per un ricongiungimento familiare nella casa di lui del Bolognese. Ma da subito l'uomo avrebbe iniziato a maltrattarla sia fisicamente che psicologicamente con l'obiettivo di farle indossare il burqa a ogni costo, di impedirle di uscire dall'abitazione e di inibirle la

frequentazione di una scuola italiana.

Un incubo che sarebbe andato avanti a lungo ma portato alla luce grazie al coraggio della donna che ha denunciato tutti i soprusi ai carabinieri. Accuse in ragione delle quali l'uomo, un operaio 31enne di origini pachistane ma con cittadinanza italiana, è stato adesso indagato a piede libero per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Il trentunenne, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Teresa Bianco, nei giorni scorsi è stato convocato in caserma per essere interrogato su delega del pubblico ministero Marco Imperato, titolare del fascicolo.

Secondo quanto finora contestato, l'indagato per indurre la moglie a vestire il burqa, al culmine di litigi sarebbe ricorso a più riprese a schiaffi, spintoni e

calci arrivando a insultarla, ma soprattutto a minacciarla sia di farle del male che di ammazzarla. In particolare l'11 agosto scorso - l'ultimo episodio contestato prima della denuncia fatta dalla vittima - in seguito alla richiesta di lei di potere frequentare una scuola italiana, l'uomo avrebbe reagito scaraventandola con forza contro il muro e provocandole così lesioni sparse tra volto e arti per una prognosi iniziale di sette giorni dopo un soccorso in ospedale. Ora quel dramma familiare è finalmente finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CULMINE

**L'11 agosto scorso
l'episodio più grave:
l'uomo l'avrebbe
scaraventata
contro il muro**

I carabinieri indagano anche su questa vicenda (foto d'archivio)



Peso: 33%

CASTEL MAGGIORE

Il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze Distribuito il decalogo del risparmio green

Eletto, a Castel Maggiore, il nuovo consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. L'elezione è stata fatta dagli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. I ragazzi hanno eletto anche sindaco e vicesindaco dei ragazzi di Castel Maggiore: la prima cittadina è Serena Mistretta, mentre il vicesindaco è Luca Crocetta. All'incontro, tenutosi al palatenda (foto), hanno partecipato

rappresentanti del consiglio comunale degli 'adulti' (convocato in seduta straordinaria) e della giunta comunale. E sono anche intervenuti la presidente del consiglio Daniela Volta, il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi e l'assessore comunale all'Istruzione Paolo Gurgone. Nell'occasione è stato presentato e distribuito il 'Decalogo per il risparmio energetico',

predisposto dall'associazione Castel Maggiore e adottato dalla giunta comunale nell'ambito delle 'Linee di azione per contenere i consumi energetici e contrastare i cambiamenti climatici 2022 - 2023'.

p.i.t.



Peso:17%



Storie dure, in certi casi drammatiche, all'ombra della droga, raccontate con la delicatezza della poesia. Sono questi gli elementi che caratterizzano la raccolta «I ragazzi dei giardini», pubblicata per Pendragon dallo scrittore medico Roberto Dall'Olio. «È stato un cammino faticoso produrre questa raccolta – racconta – sono esperienze di cui adesso non si parla molto, forse a causa dello stigma sociale che ancora portano con sé. In ogni caso fanno parte della mia vita, e ho ritenuto giusto dare loro voce attraverso il linguaggio della poesia, forse il più adatto, con la sua delicatezza, a parlare di vicende legate al consumo di droghe».

Dall'Olio è nato a Medicina nel 1965, attualmente vive a Bentivoglio e insegna storia e filosofia presso il liceo Ludovico Ariosto di Ferrara. Ma con «I ragazzi dei giardini» ritorna a Medicina tra la fine degli anni Settanta e gli inizi degli anni Ottanta. L'allarmante fenomeno della tossicodipendenza dilagava, da fenomeno isolato si era

fatto strada in tutte le classi sociali. «Ci ho pensato tanto prima di scrivere questo libro, ma sentivo il dovere di ridare dignità a queste persone e alla nostra storia, e credo che la poesia sia il mezzo migliore per poterlo fare».

L'eroina sbarcò in Italia nel 1972. Il «malato di droga», come veniva definito allora, veniva additato come un balordo privo di forza di volontà, trasandato, sporco e incline a commettere reati. Un'immagine in molti casi non lontana dalla realtà. «A Medicina tutti quelli che facevano uso di sostanze in maniera più o meno costante si trovavano sulle panchine dei giardini pubblici – racconta Dall'Olio -. Ogni gruppo aveva la propria panchina che serviva anche come punto di ritrovo quando si partiva per la discoteca il venerdì o il sabato sera, come l'Odeon 2000 a Medicina oppure il Chicago a Baricella. Nelle zone più nascoste dei giardini oppure nei bagni avvenivano spaccio e consumo. I giardini erano il nostro piccolo mondo, era lì che facevamo gruppo,

condividiamo le cose che ci piacevano, come certi vestiti o la stessa musica».

Nel giro di pochi anni anche i piccoli centri abitati dovettero fare i conti con la droga. Eroina e cocaina le più comuni, insieme ad hashish e marijuana. «Intorno ai vent'anni giocavo a basket nella Virtus di Medicina, anche nel mondo dello sport la droga girava parecchio. Insomma, un medicinese se la voleva ne aveva a volontà. Nelle mie poesie parlo dei tanti amici persi a causa della droga, ma anche di quelli che si sono salvati. Forse l'unica cosa che mi ha salvato da una brutta fine è stata la paura di morire, di overdose, magari per una sostanza tagliata male, oppure per l'Aids, che aveva cominciato a mietere



Peso: 50%

vittime. Io mi sono limitato a marijuana e hashish, una volta Lsd».

Con la sua poesia Dall'Olio racconta con parole semplici elementi di vita vissuta. I suoi scritti sono diretti e limpidi e hanno l'obiettivo di ridare dignità sia all'esistenza di coloro che non ce l'hanno fatta sia di tutti quelli che, con fatica, sono riusciti ad uscirne. Una parola che usa spesso è rispetto. «Tutte queste vite non devono essere svalutate o

giudicate. Mi hanno sempre infastidito certi commenti superficiali, quelli che dicono che alla fin fine "se la sono cercata". Non posso dire che dove c'è la droga esistano vere amicizie, piuttosto c'è una sorta di fratellanza, che è una cosa ben diversa. All'epoca c'era sicuramente il bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di condividerne tutti gli aspetti, dall'altro lato c'erano molta solitudine e marginalizzazio-

ne sociale».

Camilla Gamberini

Il «Mischione»

Attorno al libro «I ragazzi dei giardini» di Roberto Dall'Olio il Comune di Medicina ha organizzato alcuni eventi, il prossimo ci sarà il 27 novembre alle ore 20 con replica alle 21.30. Si tratterà di un reading dal titolo «Mischione» a cura del laboratorio teatrale Icaro, liberamente tratto dalla raccolta; in dialogo con l'autore ci sarà un altro scrittore medicinese, Corrado Peli.



Peso:50%